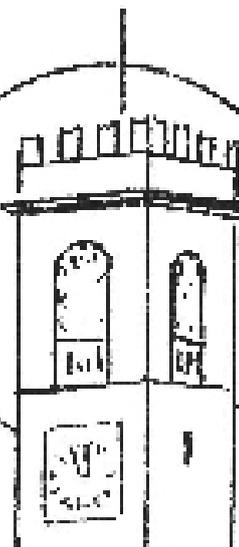




Alcuni avvenimenti che ci hanno segnato in queste ultime settimane. La morte ai primi di novembre di Mons. Paolo Magnani, vescovo emerito di Treviso, ultranovantenne, ospite per tanti anni di Lorenzago, bella figura di Pastore concreto. Il perdurare della Guerra in Terra Santa con tante vittime soprattutto tra i civili e tanta sofferenza. Don Fabio Fiori, Parroco di Danta e S.Nicolò, preso come esempio da 'Sovvenire' per invitare alla firma per l'8% per le sue iniziative a favore del futuro delle nostre comunità di montagna. Giulia Cecchettin, la ventiduenne di Saonara, per la cui scomparsa abbiamo trepidato, sofferto e pregato tutti, ora tornata in braccio a sua mamma.

attorno alla torre



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Natale 2023)
www.parrocchialozzodicadore.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - (opp.
- lozzo@chiesabellunofeltre.it) tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56 90 - il foglio della
settimana si può trovare anche su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

LA CHIESA BRUCIA?

Fine agosto 1976. Si concretizza per don Claudio e per me, con l'aiuto di un Padre Scolopio ospite in canonica, la possibilità di un viaggio in Polonia. Tempo per i passaporti, i visti anche per la Cecoslovacchia, naturalmente non come preti ma come insegnanti. Passaggio per l'Austria dove in un paesino vicino a Vienna andiamo a Messa, dato che è domenica, ricordo della predica solo una parola continuamente ripetuta: Teufel... Subito il passaggio in quella che adesso è Slovacchia. Impressionanti la barriere di cemento sul confine, come altrettanto impressionante, nel ritorno lo spazio della terra di nessuno e le ispezioni del carico di tronchi sui camion rimorchio per controllare eventuali clandestini in fuga. Poi Praga, bellissima città asburgica, bella in ogni stagione ma tristissima (eravamo prima del crollo del muro di Berlino e anche della primavera di Dubcek), dove all'attesa del tram, nessuno parlava se non qualche ubriaco. Poi la Polonia, Cracovia, la Vistola, Jasna Gora e la Madonna di Czestochowa, Varsavia ricostruita dopo la guerra, Lodz e Wroclaw

- Breslavia, con i palazzi e le chiese ancora in riparazione dopo tanti anni dalla fine della guerra, con le impalcature di legno. Anche lì una domenica con due processioni: una di ragazzi inquadrati diretti allo stadio per una manifestazione sportiva e una di seminaristi e chierici in veste nera diretti al Duomo. Soltanto all'interno delle chiese, con tanto di cartello sulle porte, si poteva fare catechismo. Eravamo ospiti del Seminario dei religiosi Scolopi (delle scuole pie) in quel momento vuoto per le vacanze ma alcuni chierici ci facevano da guida nella visita alla città e ai dintorni, con la valle dei monoliti e la miniera di Salgemma. Quello che ci aveva maggiormente impressionato oltre all'estrema povertà unita a una grande dignità serena (soltanto lì ho visto il contadino usare il van per servire le mele, quello che da noi si usava per servire la farina o lo zucchero sfuso), una chiesa moderna alla periferia della città, un quartiere operaio accanto sorto accanto alle grandi acciaierie: Nowa Huta così il quartiere. Ma la chiesa aveva una storia di cui avevo sentito parlare

in Seminario a Belluno. Naturalmente il Regime comunista non aveva previsto accanto alle case e alle scuole anche una chiesa. Ma la gente aveva scelto un'area e vi aveva piantato una grande croce di legno: lì doveva sorgere una chiesa! La mattina arrivava una ruspa per togliere la croce e durante la notte ne veniva impiantata una nuova. La battaglia è andata avanti per un pò finché è stata concessa la costruzione di un edificio sacro. *Non di solo pane vive l'uomo!* Senza andare troppo distanti nel tempo e nello spazio, alla Basilica di S. Paolo fuori le mura bruciata nei primi decenni del 1800 o a quella di Notre Dame di Parigi distrutta da un furioso incendio non tanti anni fa, basti pensare alla nostra chiesa parrocchiale di S. Lorenzo incenerita quasi due secoli fa con quasi tutto quello che custodiva. Immagino i sentimenti della popolazione in quei frangenti, il dispiacere per aver perso le proprie case e le proprie cose, ma anche la casa del Signore dove ritrovare il conforto, la Grazia e la Parola del Signore. Non ci hanno pensato su due volte per mettersi al lavoro per ricostruirla, forse non bella come quella di prima, ma necessaria per rimettersi in

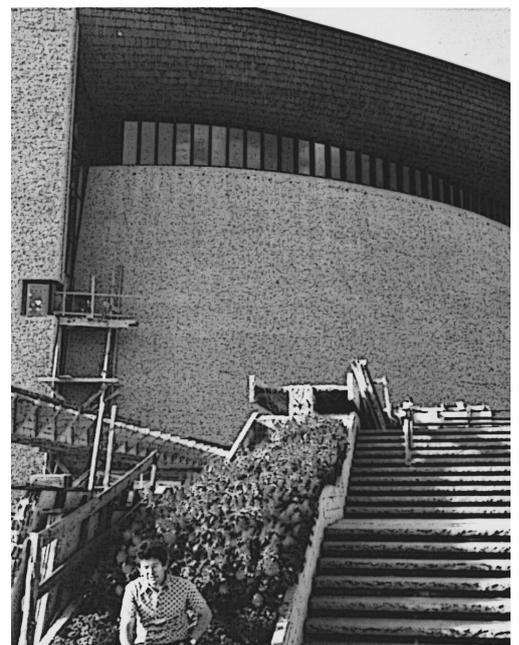


cammino, quanto le abitazioni. E' stata una ripartenza come dopo le guerre, il ritorno dei reduci e dei prigionieri, la pacificazione più o meno convinta o subita. Forse la crisi che stiamo vivendo e soffrendo in modo negativo, possiamo e dobbiamo affrontarla in altra maniera. C'è stato un incendio che, come ogni fuoco, brucia sì e distrugge, ma anche illumina e riscalda. E se stesse nascendo un mondo nuovo? E forse non ce n'accorgiamo? Chi può dire se è peggiore il fuoco che divampa oggi in tante maniere o il gelo che ci sta paralizzando impedendo le nostre relazioni, chiudendoci sempre più nelle quattro mura delle nostre case, sempre più comode ma sempre più fredde e vuote?

A tutti/e voi, Buon Natale del Signore e Buona Rinascita in Lui di tutti noi, e un 2024 portatore di Speranza e di Pace!

il parroco, Don Osvaldo

(P.S.: Se qualcuno volesse approfondire l'argomento, gli consiglio il libro di Andrea Riccardi: 'La Chiesa brucia, crisi e futuro del cristianesimo', 2021)



UN' INTERESSANTE INTERVISTA

Mi ha molto il 1° novembre l'intervista fatta su Rai uno a Papa Francesco. Le sue risposte sempre molto acute, chiare e spontanee sono luce per tutti, cristiani e non. Tale intervista ha toccato diversi argomenti: dalla guerra in Medio Oriente al conflitto in Ucraina con l'appello a deporre le armi, il bilancio del Sinodo, il ruolo della donna nella Chiesa e la necessità di rinnovamento, la questione dei flussi migratori, l'emergenza climatica, il suo stato di salute, la vita da ragazzo, la fidanzata, l'amore per il mare e il suo calciatore preferito. In particolare mi è piaciuto come abbia sottolineato l'importanza della donna nella Chiesa e mi ha riportato alla mente un episodio di parecchi anni fa quando i miei figli avevano circa una dieci e l'altro otto anni. Ci trovavamo a Pian dei Buoi per assistere alla S. Messa di fine luglio nella chiesetta della Madonna del Ciareido e mia figlia voleva suonare la campana che richiamava i fedeli per l'inizio della S. Messa e in quell'occasione qualcuno (non il sacerdote) le ha detto che la campana non poteva essere suonata da una femmina. Per fortuna, come ha precisato il Santo Padre la chiesa si deve rinnovare e guardare avanti, anche se in questo processo trova talvolta grosse resistenze da chi ottusamente vorrebbe riportarla indietro o farla stare ferma per paura del nuovo o per un distorto attaccamento al passato trascurando le generazioni più giovani e le loro problematiche attuali.

Corona Carla

A questo ci chiama il Natale: a dare gloria a Dio, perché è buono, è fedele, è misericordioso. In questo giorno auguro a tutti di riconoscere il vero volto di Dio, il Padre che ci ha donato Gesù. Auguro a tutti di sentire che Dio è vicino, di stare alla sua presenza, di amarlo, di adorarlo.

Natale ci ricorda che Dio continua ad amare ogni uomo, anche il peggiore. A me, a te, a ciascuno di noi oggi dice: "Ti amo e ti amerò sempre, sei prezioso ai miei occhi".

Con la nascita di Gesù è nata una promessa nuova, è nato un mondo nuovo, ma anche



un mondo che può essere sempre rinnovato.

In Gesù, assaporeremo lo spirito vero del Natale: la bellezza di essere amati da Dio.

(Papa Francesco)

L'abbraccio del Papa all'ultranovantenne Cardinale albanese Ernest Simoni, martire della persecuzione comunista

L'originale Presepio delle Scuole elementari con le pannocchie di mais, fornite da Matteo De Coppi

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Su indicazioni del Vescovo Diocesano anche nella nostra parrocchia si è proceduto al rinnovo del Consiglio Pastorale che resterà in carica per 5 anni. I tempi indicati erano la primavera o l'autunno 2023. Da noi si è scelto il secondo periodo e la giunta uscente, costituita dal parroco, dalla vicepresidente e dalla segreteria si sono decise le modalità delle votazioni per la scelta prima dei candidati e poi dei consiglieri.

Al numero autunnale del bollettino 'Attorno alla torre' è stata allegata una scheda per scegliere i candidati. Entro domenica 22 ottobre nell'urna collocata in chiesa e nella cassetta postale del parroco sono state depositate 85 schede con 64 persone segnalate da 1 a 24 voti.

Il nome delle prime dieci persone segnalate (e che hanno accettato di mettersi a disposizione) è stato stampato (in ordine alfabetico) su una seconda scheda che è stata consegnata ai partecipanti alle tre SS.Messe festive della domenica successiva, 29 ottobre. Le schede raccolte nell'urna alla fine delle celebrazioni sono state 126. Scrutate nei giorni successivi hanno dato questo esito: i primi votati sono risultati

Carpano Alessandro – Baldovin Cristian – Da Pra Tiziano – Zanella Elda – Del Favero Valeria. Il Parroco ha scelto una tra le due persone risultate seste per raggiungere il numero previsto: Zanetti Sandra.

In una prima seduta, giovedì 9 novembre, i consiglieri hanno scelto per cooptazione come vicepresidente che farà da collegamento con la Diocesi e da moderatore degli incontri, Zanella Elda, e come segretario, Baldovin Cristian, appena in tempo per comunicarlo alla Segreteria Pastorale diocesana prima della Solennità del Patrono della Diocesi di Belluno-Feltre, San Martino di Tours, alla cui celebrazione eucaristica ha partecipato una consigliera alla quale il Vescovo ha consegnato un quadro riproducente la Cena di Gesù con i Discepoli di Emmaus, simbolo della missione non solo del Consiglio Pastorale ma di tutta la comunità cristiana.

In un secondo incontro, svolto mercoledì 29 novembre, erano all'ordine del giorno alcuni punti esaminati e discussi dai consiglieri. Se ridurre il numero delle Messe festive, dove celebrare le Messe nei giorni feriali, se istituire in parrocchia i ministri straordinari della Comunione soprattutto per portarla ai malati e agli anziani nei giorni festivi e nell'ambito di una pastorale attenta a queste persone, se far nascere un Gruppo liturgico che prepari le celebrazioni soprattutto nelle letture e nei canti. Naturalmente valorizzando le persone già coinvolte e quello che già funziona. E' in queste occasioni che ci si accorge di quanto preziosa era la presenza delle Suore nella nostra comunità. Dei problemi e delle decisioni si comunicherà sul foglio settimanale perché maggior numero dei parrocchiani siano coinvolti. In prospettiva le scelte si dovranno fare anche in sintonia con le altre parrocchie vicine, con i loro CPP e naturalmente con la Chiesa Diocesana e Universale, specialmente in questi anni di Sinodo.

Un sincero ringraziamento ai 'vecchi' consiglieri che hanno dovuto e potuto lavorare in anni difficili con non molte soddisfazioni e un augurio di buon cammino ai 'nuovi'.

Carlo Urbani, dall'Aids al Covid: la sua lezione dura da vent'anni

Nel 2003 la corsa contro il tempo per fermare il virus della Sars: l'infettivologo vinse e salvò il pianeta, ma perse la vita il 29 marzo. Sono passati 20 anni da quando Carlo Urbani isolò il virus della Sars e, per fermare il contagio, diede la sua vita. Morì a Bangkok il 29 marzo 2003 e da allora il mondo intero lo celebra. Ma solo oggi, dopo che anche noi abbiamo toccato con mano cosa significhi una pandemia, capiamo fino in fondo quanto l'umanità sia in debito con il medico marchigiano, la cui azione immediata salvò il pianeta. Appassionato, guidato da una fede profonda, era ai vertici della Sanità mondiale e viveva in Vietnam con la moglie e i loro tre bambini.

Oslo 1999, Carlo Urbani, presidente italiano di Medici senza Frontiere, ritira il Nobel per la Pace. Il suo discorso è appassionato: «Perché un Nobel per la Pace? Cosa trasforma infermieri, medici e agguerriti logisti in strumenti di pace? Davanti ai microfoni possiamo urlare che il premio non è per noi, ma per l'idea che salute e dignità sono indistinguibili nell'essere umano!

Vietnam, in cerca di passioni
«La settimana prossima faccio un esperimento. Mi porteranno in un villaggio dimenticato, nel cuore di una di quelle zone remote dove la gente muore per cose semplici ed è quasi impossibile garantire l'accesso alla salute. Non scoprirò nulla di nuovo, di certo. Ma ne ho semplicemente bisogno. Voglio che ruvide carezze ricordino al mio cuore cosa sto facendo. Voglio che la rabbia e le lacrime sconvolgano i miei lineamenti, se necessario. All'ufficio regionale hanno anche trovato un nome per questa missione, per riempire lo spazio tra i complicati modelli da compilare: si chiama "Ricognizione di approfondimento delle necessità sanitarie nelle aree rurali del Vietnam" ... Per il mio cuore significa molto di più».

Il coraggio delle idee

ESEMPI ATTUALI



«Nella vita sono sempre più esigente. La superficialità mi è divenuta intollerabile, l'indifferenza mi fa diventare quasi violento.

Occorre saper distinguere dove il Bene sta, e dove il Male si annida. A tutto si tenta di trovare giustificazioni. Io invece sto con quelli che dicono che l'Afghanistan non si bombarda, che il morto americano vale esattamente quanto l'ignoto pastorello afgano o irakeno, e lo stesso vale per Israele e gli abusi commessi in Palestina.

«Con lui, turisti non per caso»

«Carlo coinvolgeva un gruppo di colleghi, i quali lo seguivano perché, diciamo, lui per l'Africa era una guida sicura e i suoi viaggi erano avventurosi. Invece Carlo se li portava dietro in parte per spirito missionario e in parte perché voleva che toccassero con mano come deve essere un medico, che vedessero la vera sofferenza. Era molto critico con la nostra categoria qua in Italia, diceva che scriviamo ricette... ma non stiamo accanto al paziente». (Emilio Amadio, medico)

«Un eroe come Schweitzer»

Io non sono credente, ma ho un grande rispetto per chi crede. Uno dei primi esempi straordinari di simbiosi tra fede e medicina a favore degli ultimi è Albert Schweitzer, il grande medico che scelse di andare a curare i lebbrosi. Penso che Schweitzer sia il capostipite che ha aperto la strada a quella grande tradizione nella quale Urbani si è formato scientificamente e spiritualmente. Provo sempre ammirazione per persone con questo tipo di vissuto». (Alberto Mantovani, Humanitas University)

«Uno così o lo ami o lo odi...»

«...e proprio questo capitava a Urbani. Persone come Carlo alzano lo standard, e questo se non sei come loro ti mette in difficoltà. Sono quei medici che stanno in

ospedale 18 ore al giorno, che ci vanno anche di domenica per assicurare i pazienti, che si fanno trovare a tutte le ore, che ti chiedono il favore di disturbarli se hai bisogno di loro. Chi oggi oserebbe ammettere di avergli fatto le scarpe? Eppure, ad Ancona dava fastidio a molti quel giovane laureato, già integerrimo nel considerare la medicina una missione e umanamente attratto da chiunque fosse nel bisogno, soprattutto dai primi malati di Aids». (Guido Silvestri, Emory University Atlanta)

Malato di Aids, gli devo la vita
«Quando entrava in reparto lo accoglievamo come “dottor Urbani”, ma lui guai, “io sono uno di voi, ragazzi, io sono Carlo”. Era realmente uno di noi. Ricordo che ci portava due o tre per volta in un laboratorio sotto le Malattie infettive, se l’era allestito lui... Un

giorno fece una cosa grandiosa, “adesso vi faccio vedere con il microscopio elettronico il vostro nemico”. Ci prelevò il sangue, una goccia per ogni vetrino, e lo infilò sotto la lente, “guardate, è lui”. Misi l’occhio sopra il microscopio e vidi una sfera di colore celeste con intorno dei puntini neri che giravano velocissimi: era il volto dell’Hiv, quello era il virus infinitesimale che ci stava mangiando le difese immunitarie e Carlo ce lo faceva guardare in faccia, “almeno adesso sapete contro chi dovete combattere”. Urbani non è stato mai un medico che negava l’evidenza o che mentiva al paziente con false speranze, per questo noi, che eravamo tutti ragazzi dai 18 anni in su, ci fidavamo di lui». (Germano Santoni)

Articolo tratto da "Avvenire"

Notizie dall'Associazione Volontari del sangue



Cari amici,
innanzitutto dò il benvenuto e ringrazio i nuovi entrati a fare parte di questa associazione come appunto donatori di sangue.
Sono molto contenta che in questo ultimo anno ci siano state parecchie adesioni come candidati donatori e che una parte di questi abbiano già fatto la loro prima donazione e devo anche dire che l’adesione da parte delle donne è incrementata.
Ritengo che la sensibilizzazione verso questo atto volontario di generosità sia fondamentale per le nuove generazioni, affinché capiscano quale sia l’importanza e la costanza del donare.
Siamo abituati a considerare la donazione di sangue come un gesto compiuto col fine di aiutare gli altri per trattare patologie acute e croniche, interventi chirurgici, traumi, totalmente a favore del ricevente, ma in realtà la donazione di sangue tutela in maniera significativa anche la salute del donatore.

Riassumo alcuni benefici per chi dona:
Controllo periodico con visita medica e analisi del sangue.
Donare il sangue riduce il rischio di cardiopatie.
Favorisce uno stile di vita più sano.
Attiva il metabolismo, una sola donazione può bruciare fino a 650 calorie.
Dal punto di vista morale fa percepire la gioia di salvare una vita.

A questo punto la vera domanda non è: perché è importante donare il sangue? ...ma piuttosto: perché non donare???

Durante l’anno il comitato si è riunito per discutere sui programmi da fare, sul modo in cui sensibilizzare le persone alla donazione.

Su invito della maestra Antonella della scuola primaria di Lozzo, la Presidente assieme al Vice presidente si sono recati in classe per illustrare e spiegare cos’è la donazione, come si svolge, le motivazioni perché c’è bisogno di sangue perché in realtà non si fabbrica e altresì è stata spiegata l’importanza di riuscire a mantenere e portare avanti in un paese piccolo come il nostro questa associazione.

Tradizionale come ogni anno si è svolta la Tombola dei donatori di sangue il 10 Agosto in piazza con la partecipazione di molte persone del paese e non solo.

L’aria di festa, la bella giornata, l’impegno di molte persone che ringrazio di cuore ha reso la serata piacevole.

Sono state inviate le lettere di invito alla donazione ai ragazzi che hanno compiuto i 18/19/20, vi aspettiamo numerosi.

La Presidente ha partecipato a un corso di formazione sulla privacy.

In programma cena sociale con distribuzione benemerenze e medaglie.

Per qualsiasi chiarimento sull’argomento sono disponibili al nr: 3470570558

La Presidente Poclener Iris

BASTA GUERRA!

Guerra: paura, distruzione, morte.

Nelle strade cumuli di macerie
di scuole, ospedali, case.

Il silenzio assordante del dolore.

Scene di vita domestica
cancellate all'improvviso:

una mamma che racconta
una favola ai suoi bambini,

un papà che canticchia

mentre si fa la barba,

una donna in cucina

che prepara una torta,

il marito che guarda la tv

sulla sua poltrona preferita,

due innamorati che si abbracciano.

Dove c'era la vita ora c'è il nulla.

Tutto cancellato.

E' ora di dire basta!

Alziamo la testa,

combattiamo senza armi

questo odio insensato

con la forza delle parole,

tutti insieme gridiamo

da ogni parte del mondo
senza distinzione di nazionalità,

razza e religione:

Pace, pace, pace!



Corona Carla

FARE NATALE

E' difficile pensare alle feste natalizie quando nel mondo c'è tanto odio e tanto dolore. Le immagini della guerra, (ce ne sono più di 50 in tutto il mondo) anche nella terra dove nato Gesù fanno male al cuore, soprattutto quelle dei bambini, vittime innocenti di un conflitto non certo voluto dalla gente comune che desidererebbe solo vivere in pace con le loro famiglie e nelle loro case. Ci sono i terroristi, dei pazzi criminali, animati da un

fanatismo che di religioso non ha nulla e poi i potenti che al sicuro nei loro bei palazzi mandano al macello gli altri.

Mi ha molto colpito il video di tante donne ebrae e palestinesi marciare insieme tenendosi per mano in Israele e invocando la pace.

Ecco questo sarebbe veramente il modo più vero per festeggiare il Natale.

Mi chiedo noi cristiani cosa possiamo fare?

Prima di tutto pregare, pregare, pregare.

In secondo luogo possiamo impegnarci per far cessare le nostre piccole guerre quotidiane aprendo il nostro cuore alla tolleranza e al perdono, liberando il nostro animo da ogni invidia e rancore e sforzandoci di guardar all'altro come a un fratello.

Questo è fare Natale, il resto frutto del consumismo è solo un bell'involucro con dentro il nulla se non lo riempiamo con l'amore.

Carla Corona

FOLIAGE

Cadono piano
la tenere foglie
formando un soffice
e colorato tappeto.

Cadono piano
in punta di piedi
per non disturbare.

Una dopo l'altra
con dolcezza si posano
e un pizzico di malinconia.

Cadono piano
senza far rumore
quasi con pudore,
ma vogliono lasciarci
con allegria
mentre la bella stagione
ci saluta e se ne va via.

Corona Carla

nata il 01/02/1954

residente a Lozzo di Cadore (BL)

via P. Marino, 476

L'AUTUNNO DELLA VITA

Il tempo scorre veloce nell'autunno di questa meravigliosa avventura che è la vita. Gli alberi si spogliano, le foglie cadono, qualcuna si stacca repentina, altre si dondolano a lungo prima di posarsi al suolo.... Così le persone che hanno fatto parte della nostra vita a poco a poco scompaiono: il loro volto, le loro risate, le parole, i momenti passati insieme, la loro storia restano un dolce ricordo che non basta a riempire il vuoto che hanno lasciato e noi ci ritroviamo a vivere mutilati di una parte di noi che qui sulla terra non potremo più riavere.



Sabato 9 dicembre '23: Inaugurazione della nuova sede della Sezione del CAI di Lozzo in Via Roma 77



**Corona Carla
nata il 01/02/1954**


 Buon Natale e Felice Anno Nuovo • Merry Christmas and Happy New Year • Feliz Natal e Próspero Año Novo • Frohe Weihnachten und Friedliches Neues Jahr • Bon Noël et Nouvel An Heuresux • Feliz Navidad y Próspero Año Nuevo • God Jul och Gott Nytt År • Frøttige Kerstdagen en Gøllukking Nieuwjaar • Bon Nodol i Prósper Any Nou • Nollaig Shona agus Athbhliain Bliain • Hyvää Joulua ja Onnellista Uutta Vuotta • Kallekes Karácsonyi Ünnepek és Boldog Új Évet • Buon Natale e Felice Anno Nuovo • Merry Christmas and Happy New Year • Feliz Natal e Próspero Año Novo • Frohe Weihnachten und Friedliches Neues Jahr • Bon Noël et Nouvel An Heuresux • Feliz Navidad y Próspero Año Nuevo • God Jul och Gott Nytt År • Frøttige Kerstdagen en Gøllukking Nieuwjaar • Bon Nodol i Prósper Any Nou •

type your text here

PREGHIERA INSEGNATA DA SUOR MASSIMINA SMR

Tutto per voi, mio Dio, amore immenso, quanto faccio, dico, soffro, penso, in ogni mio respiro, donarti l'anima, consacrarti il cuore per la salvezza dei poveri peccatori. Consacro a te, o Maria, l'anima, la mente e il cuore, a suffragio delle anime sante del purgatorio.

CALENDARIO PER IL NATALE 2023 E I PRIMI MESI DEL 2024

- Sabato 16 dicembre: Inizio della Novena di Natale
- Mercoledì 20 dicembre: Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione nella 3^a forma
- Venerdì 22 dicembre e Sabato 23 dicembre (antiVigilia di Natale): Presenza di Confessori da fuori oltre al Parroco secondo orari che saranno pubblicati per tempo
- Domenica 24 dicembre (IV d'Avvento e Vigilia di Natale): S.Messa alle 10 (non c'è la S.Messa Vespertina) - ore 16: ultima Novena
- ore 21.15: Mattutino di Natale - ore 22: S.Messa della notte della Natività
- Lunedì 25 dicembre (Solennità del S.Natale): SS.Messe alle 10 e alle 18.30 - Vespero solenne e Adorazione eucaristica alle 16
- Domenica 31 dicembre: Festa liturgica della S.Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe ore 10: S.Messa - ore 18.30 S.Messa e Te Deum di ringraziamento
- Lunedì 1° gennaio: Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio - G.Mondiale della Pace - Invocazione allo Spirito Santo
- Venerdì 5 gennaio: ore 18.30 1^a Messa festiva dell'Epifania con la Benedizione dell'acqua e del sale secondo la Liturgia di Aquileia
- Sabato 6 gennaio: Sol. dell'Epifania del Signore - G. della Gioventù Missionaria
- Domenica 7 gennaio: Festa del Battesimo di Gesù
- Da Giovedì 18 al 25 gennaio: Ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani
- Venerdì 26 gennaio: 20° anniversario della morte del Parroco Don Elio Cesco Fabbro
- Domenica 4 febbraio: Giornata nazionale della vita
- Domenica 11 febbraio (Festa della prima apparizione della Madonna Immacolata S.Bernardetta a Lourdes): Giornata mondiale del Malato





Notizie dal paese

Celebrate con solennità le due feste della Madonna del Rosario all'inizio di ottobre, dopo una domenica 'defaticante', domenica 22 ottobre abbiamo accolto in chiesa le coppie di sposi per la celebrazione degli anniversari di matrimonio rinnovando le promesse e gli impegni presi davanti a Dio e alla società. Molte coppie hanno accolto l'invito, alcune hanno espresso il loro dispiacere per non poter intervenire per impegni o vacanze programmate da tempo. A tutte è stato donato un quadro raffigurante la Madonna di Loreto, la Madonna della S.Famiglia di Nazaret, in tre versioni: quella del pittore Tommaso Da Rin sulla pala d'altare del nostro santuario e altre due di tele più antiche sempre con lo stesso soggetto: la nostra Madonna accompagnata da S.Lorenzo e da S.Antonio di Padova. Quella domenica ricorreva anche la 97^a Giornata Missionaria Mondiale con il tema: *"Cuori ardenti, piedi in cammino"* riprendendo lo spunto dall'incontro con Gesù dei discepoli di Emmaus. E chi meglio degli sposi e genitori può e deve essere missionario e testimone?

In quella domenica e in quella successiva si sono svolte le votazioni per l'elezione dei nuovi consiglieri del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP). Di questo si parla in altra pagina.

I primi giorni di novembre dedicati alla Celebrazione di Tutti i Santi e alla Commemorazione dei Fedeli Defunti ci siamo trovati in chiesa e in cimitero, molti la sera dei Santi, di meno il giorno dopo anche a causa del tempo e del giorno di lavoro. La 1^a domenica di novembre abbiamo pregato, prima nella Messa e poi davanti al

monumento in piazza IV novembre, per il suffragio di tutti i caduti e i dispersi di tutte le guerre anche quelle di oggi e perché ritorni la pace.

Quel giorno i nostri cresimandi hanno visitato a Venezia la Basilica di S.Marco e il Teatro 'La Fenice' approfittando della disponibilità e delle conoscenze della nostra paesana Angela Zanetti. Anche di questo si parla in altra pagina.

Con la ripresa delle Scuole riaprono anche i corsi dell'Università degli Adulti/Anziani che si tengono a Pieve alla Sala Cosmo, non più il giovedì ma il mercoledì, con programmi interessanti e visite guidate.



Dopo qualche anno è ritornata anche la Cena dell'Orto solidale la sera di sabato 21 ottobre. Merito del professor Rudi De Sandre che ha continuato a coordinare e a incoraggiare l'iniziativa iniziata tanti anni fa dal prof. Fop. Bravo lui, i nostri ragazzi soprattutto quelli di seconda media, i volontari di scuola aperta e anche gli alpini.

I fenomeni temporaleschi con vento, frane e alluvioni che una volta capitavano ogni dieci anni, da un pò di tempo si ripetono frequentemente anche nel nostro paese. E'

successo all'inizio di novembre. Sceso qualche masso da Revis nel torrente Rin, chiusa per un pò la strada del Genio per la frana di Mizoi, cadute alcune piante, soprattutto bloccata la strada a Campopiano ripetendosi l'emergenza di 30 anni fa e dovendo all'inizio usare l'alternativa di Pelos, Vigo, Laggio e Piniè, e ancora adesso, con i lavori che continuano per mettere in sicurezza il versante, un semaforo per un senso alternato che nei giorni di traffico come nel ponte dell'Immacolata ha portato non pochi disagi per le code chilometriche anche sulla circonvallazione e tentativi di aggirarle passando per la vecchia statale di Lozzo.

E' tempo di nuove elezioni anche al Consiglio Comunale dei ragazzi. Un'istituzione che tra poco compirà una ventina d'anni e tanti ragazzi, ora adulti anche laureati, che ne hanno fatto parte. Venerdì 10 novembre si è parlato non solo di questo a un gruppo di loro e di adulti portando le esperienze positive fatte, gli incontri e i viaggi. Tutto è stato guidato da i tutor Valentino Suani e Maria Luisa Zanella sotto la supervisione del prof. Fop, referente regionale di Libera.

Domenica 5 novembre a quasi 97 anni è mancato a Treviso, il Vescovo emerito Mons. Paolo Magnani. Successore di Mons. Antonio Mistrorigo, al termine del suo servizio era rimasto a Treviso collaborando con i suoi successori. Lo ricordiamo nei giorni di riposo che passava a Lorenzago passando in edicola a comprare il giornale prima di una passeggiata in montagna. Memorabile, e spero non solo per me, la sua omelia a una Messa domenicale che era stato invitato a presiedere in quella chiesa parrocchiale. Era partito come un motore diesel e poi aveva detto pressapoco così: "e non fate come i miei industriali trevigiani che quando hanno fatto qualche soldo, cambiano la cucina, il salotto, l'auto e... anche la moglie!".

Il Pievano di Valle, don Alessandro Coletti, in una riunione di preti della nostra convergenza foraniale, ha proposto l'idea di ricostituire gli scout per l'importanza educativa che questa esperienza può produrre nei ragazzi e nei giovani. Gli scout hanno una grande storia anche in Cadore tra le due guerre mondiali finché non sono stati proibiti dal fascismo perché in concorrenza con il monopolio formativo del regime. L'esperienza è risorta a Nebbiù per iniziativa del giovane parroco Don Eugenio Sorio. E infine per iniziativa del vicario cooperatore di Calalzo, Don Dario Fontana, che partendo con calma e preparando i capi e i formatori, ha fatto risorgere lo scoutismo in Cadore. Questa associazione, affiliata all'Agesci, non è scomparsa con il suo trasferimento in Comelico ma guidata dai capi e dai cappellani di Pieve come assistenti spirituali ha continuato fino agli anni duemila, quando per un insieme di motivi si è dissolta. Ci auguriamo che il sogno di Don Alessandro si realizzi concretamente.



Il Pievano delle tre parrocchie di Auronzo, Don Ezio Del Favero, arrivato tra noi un anno fa, forte della sua esperienza nelle parrocchie precedenti, ha proposto alla Caritas Diocesana di aprire un Punto (o anche due) di Ascolto in Cadore- Ampezzo-Comelico per intercettare i bisogni e le sofferenze prima dei nostri paesani e anche dei nuovi immigrati. Intanto sono stati effettuati degli incontri per formare i volontari che dovranno far funzionare questi centri.

Sabato 18 novembre si è svolta anche nel nostro paese la Colletta Alimentare promossa dalla Fondazione Banco Alimentare, con la collaborazione degli alpini dell'ANA e di alcuni nostri volontari e volontarie. Il risultato è stato ottimo e fan ben sperare per l'aiuto alle famiglie attualmente in difficoltà dei nostri paesi. Un grazie a loro e ai volontari che ogni mese si recano a Pasion di Prato (UD) per ritirare i viveri da quel magazzino collaudato a cui facciamo riferimento.

Martedì 21 novembre si è festeggiata la Madonna della Salute nella chiesa di S.Rocco a Prou, contemporaneamente a tante chiese più o meno importanti della nostra Diocesi e di tutto il Veneto, visto che la devozione viene da Venezia.

Sabato 9 dicembre, nel cuore del ponte di S.Ambrogio o dell'Immacolata, abbiamo celebrato, finalmente dopo qualche anno di assenza, la Madonna di Loreto nella sua chiesa-santuario. Paesani e alcuni ospiti hanno partecipato alla S.Messa e hanno fatto la supplica alla B.Vergine. Da Forni, di sopra e di sotto, sono arrivati per suonare e sostenere i canti i nostri amici Lorenzo e Simone. Non può mancare un pensiero e una preghiera per il presbitero indiano che per diversi anni e in più riprese ha servito quelle comunità al di là del Mauria mentre studiava a Roma, facendoci anche visita per partecipare a questa festa anni fa. Tornato in patria ha avuto compiti importanti come vicario generale, amministratore diocesano e ora la nomina a Vescovo in India.

Un rallegramento e soprattutto una preghiera al Signore che aiuti Don Linus in questo compito così impegnativo. Così ha dato notizia la Sala stampa vaticana il 30 novembre scorso: Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Gumla (India) il Rev.do Sac. Linus Pingal Ekka,

del clero della medesima Sede, finora Amministratore Diocesano della medesima.

Il suo Curriculum vitae

S.E. Mons. Linus Pingal Ekka è nato il 23 settembre 1961 a Chainpur, nella Diocesi di Gumla. Ha frequentato il Master of Arts presso il St. Aloysius College di Jabalpur e ha conseguito la Licenza in Filosofia e Teologia presso la Pontificia Università Urbaniana a Roma.

È stato ordinato sacerdote il 22 gennaio 1994 per la Diocesi di Gumla.

Ha ricoperto i seguenti incarichi e svolto ulteriori studi: Vice-Parroco e poi Parroco di Dalmadi (1994-1995); Rettore del Seminario Propedeutico di Karondabera (1995-1997 e 1999-2000); Dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Urbaniana, svolgendo nel contempo il servizio pastorale nell'Arcidiocesi di Udine (1997-1999); Professore ospite al St. Albert's Regional College di Ranchi (2000-2002); Professore residenziale e Prefetto del dipartimento di Filosofia al St. Albert's Regional College di Ranchi (2002-2011); Vicario Parrocchiale ad Ampezzo, nell'Arcidiocesi di Udine (2011-2017); Cancellerie della Diocesi di Gumla ed Incaricato dei casi matrimoniali (2017-2020); Vicario Giudiziale e Giudice del Tribunale Ecclesiastico (2019-2020); dal 2021, Amministratore Diocesano di Gumla.



Negli stessi giorni c'è stato un bel movimento in paese, prima di tutto per il traffico dei turisti che, a causa del semaforo



Momenti di vita: nella scuola dell'infanzia, nella cena solidale dell'orto novembre 2023 e nel presepio di quest'anno allestito dagli alunni della scuola 'elementare' con le pannocchie di Matteo.





I nostri Cresimandi a Venezia, a S.Marco e al teatro 'La Fenice' sul Palco reale qualche settimana prima del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, grazie ad Angela Zanetti. Se dalle nostre montagne in qualche giorno fortunato si vede Venezia, anche da lì, per il fenomeno dello stravedamento, si possono ammirare le nostre cime, più vicine o più alte.





Ritornando dal Togo Iris e Nerina assieme alla loro esperienza ci hanno portato queste foto: denominatore comune è la gioia, nonostante tutto!

Nostri paesani che si fanno onore: Valentino e M.Luisa che presentano la storia, le funzioni e l'utilità del Consiglio Comunale dei Ragazzi - Frankie Martini con la sua moto vittoriosa a Misano - Una delle tante decorazioni natalizie preparate quest'anno da volontari/e nel nostro paese - Alpini e volontari al lavoro sabato 18 novembre per la Colletta Nazionale promossa dal Banco Alimentare.



ai lavori per la sistemazione della frana a Campopiano, pensavano di prendere la scorciatoia per saltare le code passando per il centro di Lozzo. Ma soprattutto per il mercatino di Natale allestito in Sala Pellegrini e per l'esposizione delle opere di artisti locali all'Auditorium Comunale (ex-chiesa di S.Lorenzo).

Grande emozione e commozione ha provocato in tutti la triste vicenda che ha coinvolto due ventiduenni, Giulia e Filippo, fin dalla prima notizia della loro scomparsa, più ancora che tante altre, per tanti motivi: per la loro età, per essere quasi nostri vicini di casa, per essere stata segnalata la grande punto nera sulle nostre strade, per esserci immedesimati nella prostrazione di quelle due famiglie. Una settimana dall'11 al 18 novembre di ansie, speranze, attese e terribili presentimenti terminata con il ritrovamento del cadavere di Giulia sulla strada che sale dal lago di Barcis in Val Cellina a Piancavallo e l'arresto dell'ex-fidanzato in Germania, nei pressi di Lipsia dopo aver girovagato per tante strade del Nord est, dell'Europa e anche della nostra provincia. Una grande dimostrazione di dignità da parte della famiglia Cecchettin, in particolare di papà Gino, tanti discorsi e spiegazioni sui perché, tante ricette proposte come rimedio, prevenzione e cura. Manca forse l'attenzione alla famiglia, all'educazione al rispetto e non al possesso dell'altro e all'affettività sana, a riallacciare relazioni reali e non solo virtuali, ristabilendo una società non solo dei diritti ma anche dei doveri, dove ogni desiderio non diventa un diritto, dove esistono anche i limiti, e oltre ai sì ci sono anche i no.

Penso abbia fatto colpo in un mondo sportivo pieno di esagerazioni, di eccessi, di insulti, dove invece che godere dei propri successi si gioisce per le sconfitte altrui, la conquista della Coppa Davis da parte dei tennisti

azzurri guidati da un altro ventiduenne Jannik Skinner di Sesto Pusteria, educato, mai sopra le righe, rispettoso degli avversari, riconoscente verso i suoi genitori e i suoi compagni. Quello che mi piace ricordare di questo vicino di casa è che uno dei suoi primi allenatori, che ha intuito di che pasta era fatto il tipo, è stato un istruttore del Comelico, Massimiliano Segala. Così ne scrive su il Gazzettino del 28. 11. 2023 il giornalista Lucio Eicher Clere: *"La carriera così rapida del ragazzo di Sesto, che con la vittoria del 1 titolo ATP, conquistato a Sofia a 19 anni e 2 mesi, è diventato il tennista italiano più giovane ad aver vinto un torneo nell'era Open, non stupisce Segala, che aveva visto in Jannik già da piccolo la stoffa del futuro campione. «Su invito del suo primo maestro - racconta - Heribert Mayr di Brunico, che ha scoperto e allenato alcune delle migliori promesse della Pusteria, come Florian Allgauer e le sorelle Mayr, poi entrati nei primi 500 al mondo, ho potuto seguire gli allenamenti di Jannik e valutarne le doti. Era un ragazzino molto competitivo, il più agonista del gruppo e voleva sempre sfidare i tennisti più grandi. Magari perdeva, ma studiava la tattica per migliorare».*



«ARRIVERÒ A WIMBLEDON»

Per quasi un anno Massimiliano Segala, istruttore diplomato di tennis, che esercita la professione nel periodo primaverile ed estivo sul campo di tennis di Santo Stefano, insegnando e allenando ragazzini del Comelico e del Cadore, ha avuto modo di allenare Sinner nelle palestre di Sesto Pusteria e Brunico e di seguirlo anche nei tornei della zona, che regolarmente vinceva. «Era un ragazzo serio e educato in maniera rigorosa - dice - da una famiglia di gestori di un rifugio in Val Fiscalina, che ho conosciuto e con cui sono sempre in contatto. Jannik parlava poco l'italiano e comunicava con frasi brevi. Mi raccontava della sua prima passione per lo sci da discesa, dove aveva vinto anche gare nazionali nella categoria cuccioli. Ma, dopo che gli era nata la curiosità per il tennis ed aver scoperto la naturale predisposizione per questo sport, aveva deciso di lasciare lo sci e dedicarsi totalmente al tennis. (...) Aveva l'obiettivo di entrare nel giro dei tennisti professionisti e la famiglia lo ha sostenuto quando decise di trasferirsi a Bordighera per essere allenato da Riccardo Piatti. Ricordo un aneddoto prima che si trasferisse. Poiché avevo prenotato per andare a vedere il torneo di Wimbledon a Londra, gli dissi come battuta magari un giorno verrò a vedere te, e lui serio mi rispose vedrai che ci arriverò». Massimiliano Segala ha mantenuto i contatti con Jannik attraverso la famiglia e recentemente, dopo la vittoria al torneo di Sofia, tramite i genitori, Jannik ha fatto pervenire al suo istruttore degli anni giovanili una delle racchette usate durante le parite del torneo ATP. «E' un regalo che conserverò con riguardo - afferma Segala - e auguro a Jannik sempre maggiori successi».

Perché ho riportato quasi integralmente questo articolo? Perché Massimiliano è figlio di Fulvio, farmacista di S.Stefano di Cadore,

e di Carla Da Pra Pocchiesa, di Lozzo, figlia di Celio ed Elsa Zanella.



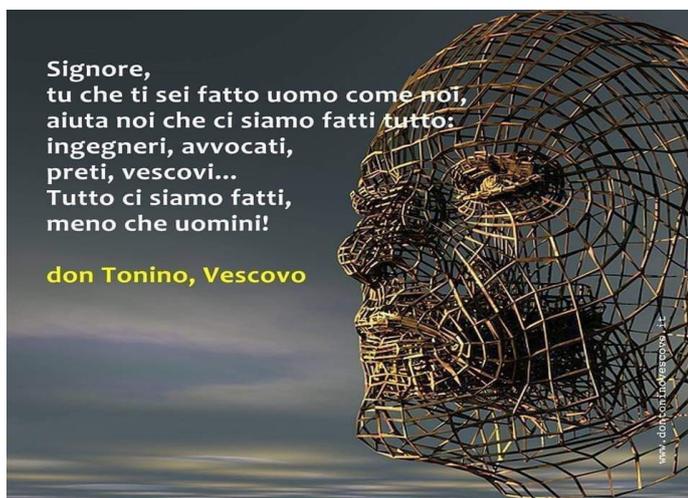
Anche quest'anno le Messe delle domeniche del tempo d'Avvento saranno animate dai ragazzi del Catechismo che da qualche mese hanno ripreso gli incontri. La traccia seguita è quella della Diocesi di Fossano (CN) con il tema: PRESEPIAMOCI! e aggiungendo ogni domenica un personaggio al cartellone del Presepio il DORMIENTE, l'UOMO CON LA LANTERNA, l'INCANTATO, la DONNA CON BAMBINO IN BRACCIO, la FAMIGLIA, l'EPIFANIA con MAGI (quest'anno ricorre l'8° centenario del 1° presepio animato per iniziativa di S.Francesco a Greccio - per questo in francese presepio si dice *grèche*).



Ha fatto piacere che la CEI per la campagna promozionale per la firma per l'8 ‰ a favore della Chiesa Cattolica abbia scelto come testimonial un 'nostro' prete, don Fabio Fiori, Parroco di Danta e di S. Nicolò, nativo di Calalzo di Cadore, che con l'aiuto di alcuni amici e rispondendo ai bisogni e alle domande della nostra popolazione che vede svuotarsi i paesi e mancare sempre di più i servizi, non si è limitato a denunciare ma ha fatto sorgere una cooperativa 'Gli alberi di Mango' che tiene aperti alcuni esercizi pubblici come negozi, edicole, bar e pizzerie per favorire le relazioni e la permanenza di paese delle famiglie.



Due Feste degli alberi: una a Lozzo con il Maestro Rino Zanella, una a Pieve con l'Arcidiacono Mons. Angelo Fiori. La cura del creato ha sempre fatto parte dell'educazione umana e cristiana dei nostri ragazzi.



"Il vero amore non è né fisico né romantico. Il vero amore è l'accettazione di tutto ciò che è, è stato, sarà e non sarà. Le persone più felici non sono necessariamente coloro che hanno il meglio di tutto, ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno. La vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta, ma di come danzare nella pioggia!"

Diario di un viaggio verso il niente e il tutto.....

Ritorno indietro di un anno per partire con il mio viaggio di quest'anno, infatti ad ottobre dell'anno scorso, mi trovavo in Togo in una banca a cambiare i franchi e incontro due suore, una Togolese e una Italiana, tale Suor Gabriella Maranza.

Assieme alla mia amica e compagna di viaggio Nerina iniziamo a fare quattro chiacchiere con queste due suore per scoprire che Suor Gabriella era stata molti anni a Col Cumano al centro Papa Luciani e nonostante fossero trascorsi 17 anni si ricordava benissimo di Nerina che a fine giornata avendo un bar si recava dalle suore per omaggiarle di qualche croissant o pasticcino.

Subito Suor Gabriella ci invita a visitare la loro missione, ma non potendo farlo in quel periodo ci eravamo ripromesse di farle visita in futuro e così è stato.

Ottobre 2023 si parte sempre da Venezia e dopo 16 ore di peregrinare per aeroporti, fra visto, documenti sanitari e controlli, atterriamo a Lomé capitale del Togo.

Ad attenderci Suor Justine, Priora delle Suore di Maria Riparatrici che ci accompagna alla missione, dove per il terzo anno consecutivo passeremo alcuni giorni assieme a lei ad altre tre suore e due novizie.

Il giorno dopo al canto del gallo alle quattro del mattino ci si sveglia e inizia la nostra giornata africana. Il sole sorge, la calura si alza assieme alle grida e schiamazzi dei piccoli bambini che arrivano alla missione per iniziare la scuola, dalla materne alla primaria e secondaria.

E' stato davvero emozionante vedere come i lavori della scuola sono proseguiti, le classi da 3 sono diventate 5 e ne manca una che è alle fondamenta (in attesa della provvidenza) e tutto questo grazie anche al nostro progetto parrocchiale con il mercatino missionario.

I bambini che accedono alla scuola da 150

sono saliti a 185.

Seguiamo i bambini nelle loro attività e collaboriamo nella distribuzione delle colazioni/pranzo e merenda riordino e pulizia di tutte le stoviglie e pentolame.

Il pomeriggio 10/12 bambini di varie età rimangono per il tempo prolungato, così approfittiamo per giocare con loro, disegnare, cantare, ballare, raccontarci delle storie, loro sono

instancabili, pieni di vivacità, io e Nerina a fine giornata andiamo a letto stanche ma cariche di gioia e felicità e di tanti tanti sorrisi donati ma soprattutto ricevuti.

Quando i bimbi riposano in classe, con le loro testoline appoggiate sui banchi, approfittiamo per fare il giro del villaggio dove oramai abbiamo un sacco di amici che ci chiamano: yovo' (bianca) e ci invitano nelle loro baracche per un saluto, per fare una foto in ricordo degli anni passati o per pranzare assieme a loro. La settimana vola e, noi ci prepariamo per andare a Yokoe dove ci attendono le Piccole Suore della Sacra Famiglia.

Arriviamo in mattinata e Suor Graziella Bresciana, la Superiora della missione ci ha accolte con un buon caffè di moka italiana. Ci spiega che Suor Gabriella delegata provinciale della congregazione è in Angola assieme alla Madre Generale per avviare una missione, ma che ha preparato per me e Nerina un programma per visitare altre missioni e altre realtà.

Ecco che all'indomani io inizio il mio lavoro al dispensario gestito da Suor Chanel e Nerina si reca all'atelier per lavori di sartoria. Alla sera dopo i vesperi e al suono della campanella ci si ritrova tutte a tavola e ci si confronta sulle attività svolte, sulle grandi emozioni

provate ci scambiamo parole dette e non, lacrime versate e sorrisi rubati.

Ogni cosa lascia un segno! Ci poniamo mille domande, il più delle volte non riusciamo a capire e ad accettare certe situazioni, le ingiustizie, la troppa miseria, la povertà assoluta, ma affrontata da quelle genti con

dignità e riconoscenza nei nostri confronti. Io cerco sempre di entrare in punta di piedi in ospedale, alle volte sono riguardosa per rispetto ad un'altra cultura e mi metto da parte per poi vedere e sentire che loro cercano e vogliono la bianca per essere visitati e curati.

Si riparte di nuovo, destinazione Dagbati che dista tre ore da Yokoe dove le Suore gestiscono un dispensario e una scuola materna. Qui incontriamo Suor Ciprienne che ci porterà per alcuni giorni a visitare realtà indescrivibili, che solo vivendole si può capire cosa c'è al di là del tutto.....

Visitiamo un orfanotrofio con 66 bimbi da 0/18 anni.

Visitiamo un istituto per malati mentali, sono in moltissimi di tutte le età, maschi e femmine vivono all'interno di questo centro dove le persone meno peggio o in via di guarigione accudiscono i più problematici, somministrando loro la terapia (chi lo sa se corretta, al paziente giusto e con la modalità giusta), devono poi stare molto attenti

perché la maggior parte di loro vuole scappare.

Visitiamo un piccolo centro governativo ma ahimè dimenticato da quest'ultimo dove ci sono bambini abbandonati sulla strada, anche qui da 0/15 anni per lo più disabili, il percorso dovrebbe essere transitorio, i bimbi dovrebbero rimanere per un tempo limitato in attesa di trovare i genitori o parenti che possano prendersene cura, ma in realtà il governo è assolutamente assente e i bimbi rimangono là a lungo termine assistiti dalle mame locali che fanno quello che possono.

E' scesa la sera ma non possiamo fare ritorno alla missione senza passare per Afagnan dove visitiamo l'ospedale nel quale lavora Suor Sonia di Monza di professione chirurga in piena attività.

A poca distanza si trova la casa delle postulanti e delle Novizie dove incontriamo Suor Clementine in Africa dal 1982 che

ci racconta la lunga e affascinante storia della sua missione. Un'altra giornata da affrontare e andiamo al dispensario di Dagbati è molto grande ma purtroppo non ci sono accessi da parte delle persone del villaggio perché non hanno il denaro per curarsi e quindi optano per terapie e medicinali alternativi con purtroppo tutte le conseguenze inevitabili di infezioni, malattie e morte. Si riparte di nuovo, prossima meta Badu, piccolo villaggio al nord del Togo. Abbiamo davanti a noi 7 ore di viaggio con la temperatura di 35 gradi un'umidità del 85 % ma a metà del tragitto inizia a piovere (non è ancora finita la stagione delle grandi piogge) e dal finestrino rotto entra acqua come fossimo all'aperto....vabbè proseguiamo finché la jeep finisce in una

pozzanghera piena di fango e ora che si fa? aspettiamo.... in pochi minuti tre ragazzi ci aiutano ad uscire e proseguiamo il nostro viaggio.

Qualche sosta per comperare della frutta, per salutare i bimbi in strada, per fare transitare le capre per guardare una distesa immensa di cacao o di caffè e finalmente arriviamo.

Stanche ma con gli occhi carichi di immagini indelebili sogniamo una doccia e un lettino... peccato che alla missione questa sera non c'è né acqua né luce, per il letto ok ma con ospiti in camera... ragni, gechi e insetti vari, non c'è problema domani è un altro giorno e si vedrà. In Africa il momento del risveglio per me è impagabile, nonostante l'ora mattiniera le 5, la natura si risveglia, i suoni il canto degli uccelli, i profumi i colori, assaporo tutto recandomi in ospedale.

Dopo essermi presentata in questo ospedale grande governativo inizio il mio lavoro. La sala operatoria per lo più viene usata per i cesarei o per interventi d'urgenza.

La sala d'attesa e' stra colma di gente in attesa di essere visitata o di ricevere terapia infusione o medicazioni. Io mi reco

nella pseudo neonatologia dove ci sono i bambini più gravi, qui vengono aiutati dal punto di vista respiratorio vengono fatte tutte le terapie anche ad altri piccoli pazienti, quasi tutti ammalati di malaria che è una patologia endemica in tutta l'Africa. Mi rendo conto subito di essere piombata in un mondo lontano anni luce dal nostro sia dal punto di vista igienico sanitario sia per le ore di attesa sia per l'indifferenza con cui vengono trattate tutte le situazioni di emergenza e non solo. La sera faccio ritorno alla missione e trovo Nerina ad aspettarmi, mi racconta che ha cucito degli abiti assieme a una ragazza che ha un piccolo laboratorio di sartoria, ci confrontiamo, abbiamo stretto un legame profondo in queste esperienze missionarie, piangiamo, ridiamo, facciamo progetti per il giorno dopo. Pensavamo di fare la doccia, ma l'acqua che esce è fango, vabbé ci riproveremo domani. La domenica al villaggio è giorno di festa e ci rechiamo alla Messa. La chiesa è gremita di persone, dai neonati issati sulla schiena delle mamme, ai bambini con i loro genitori agli anziani. La corale con i loro canti festosi aggiunti al battito delle mani e agli strumenti allietta tutta la messa. All'offertorio tutti portano in dono frutta, verdura, galline, uova. Ognuno esce in base al giorno della settimana di nascita a portare le offerte. Badu è un villaggio davvero fuori dal mondo,

le famiglie sono molto povere, vivono in casette malandate, senza acqua né luce. L'unico introito è vendere qualcosa al mercato per sfamare i figli. All'indomani andiamo a salutare le famiglie più povere che con dignità ci accolgono a braccia aperte, subito pronte a donarci una sedia all'ombra per riposare e scambiare qualche parola di conforto.

I bambini appena ci vedono in lontananza iniziano a correrci incontro si attaccano alle gambe e vogliono essere abbracciati e presi in braccio. Dopo tre settimane intense, impegnative, ma che sono volate facciamo ritorno a Yokoe dove assieme a Suor Graziella parliamo di progetti futuri per esempio aiutare a riempire un container che partirà da Castelletto di Brenzone dove c'è la sede delle piccole Suore della Sacra Famiglia.

E' arrivato il momento del nostro volo di rientro, il momento dei saluti, dei tantissimi ringraziamenti da parte delle Suore verso la nostra parrocchia e per tutti gli amici di Lozzo e paesi vicini. Questi momenti sono una sofferenza per me e Nerina, lasciamo un pezzo di cuore in Africa, ma.... per noi l'Africa è casa e quindi è solo un arrivederci in Togolese: AQUELLO!

Poclener Iris

Yokoé, Lomé, 14.11.2023

Ai Carissimi Amici
della Parrocchia San Lorenzo
Lozzo di Cadore



Carissimi,

vi raggiunge per esprimervi il più vivo ringraziamento per la vostra generosità che ci avete trasmesso tramite Nerina e Iris, splendide "pellegrine" in terra togolese. Ogni contributo è preziosissimo, a fronte delle innumerevoli necessità che presentano i fratelli e le sorelle più svantaggiati, soprattutto per alimenti e cure sanitarie. Grazie di cuore, la comunione che la vostra solidarietà ha instaurato rimanga come sorgente di bene e di speranza.

Il Signore vi benedica sempre!

Suor Gabriella Maranza
Superiora della Delegazione Togo-Angola
Piccole Suore della Sacra Famiglia



Gabrielle Maranza

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Si devono ancora completare gli ultimi lavori di muratura intorno al castello delle campane. Rimangono altri creditori da soddisfare. Il risultato del lavoro, a detta di tante persone, appare soddisfacente. Il suono è più armonioso e meno metallico. Poi è difficile accontentare tutti: qualcuno si è lamentato che adesso, di notte, non sente più il battito delle ore dell'orologio. Il Comune ha il progetto per l'illuminazione del campanile e dei quadranti dell'orologio. Un decoratore locale si è offerto a tinteggiare la nicchia della Madonna del Rosario per far risaltare le tre statue. Si valuta di spostare la celebrazione delle Sante Messe feriali nella cappella del SS.mo, vista la non numerosa partecipazione dei fedeli durante la settimana, anche per ridurre la spesa del riscaldamento centrale a metano. Si provvederà con due pannelli elettrici acquistati qualche anno fa per riscaldare le sagrestie prima di installare i tre termoconvettori.

- **Per la chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** E' stata saldata la seconda fattura alla Ditta Pescoller con un'importo minore del preventivato. E' in progetto anche un decoroso paliotto per la mensa dell'altar maggiore. Rimangono ancora da completare i lavori per l'illuminazione esterna, per la videosorveglianza e dell'amplificazione sonora. La targa in bronzo che ricorda la doppia visita di Papa Benedetto XVI nel luglio 2007 sarà fissata in un'altra posizione. C'è la proposta di far conoscere maggiormente questa chiesa-santuario oltre i nostri confini con una celebrazione trasmessa sulle onde di Radio Maria.

- **In Casa Canonica:** E' stata pulita, dopo alcuni anni, la stube e la relativa canna fumaria.

- **In Casa di Riposo:** Dall'autunno del 2021 la Cooperativa SCS Cadore sta usufruendo, temporaneamente, della cucina per preparare i pasti per gli alunni delle scuole del nostro comune. Un'ipotesi lanciata nell'ultima riunione del CPP era di utilizzare la Casa servizi come centro diurno per gli Anziani della zona. Dopo la risposta negativa ricevuta dalla Cooperativa che si era dimostrata interessata a rilevare tutte e due gli edifici abbiamo contattato un rappresentante di un'altra Cooperativa che è venuto due volte a parlarci e presentarci le loro proposte e progetti martedì 17 ottobre e poi . Abbiamo dato loro una scadenza e da poco ci hanno presentato una bozza di contratto. Si studieranno le modalità per non speculare e nemmeno per rimetterci. E' importante che i sacrifici di tante persone che hanno fatto sorgere e vivere questa realtà non svaniscano e che ci si apra a nuovi reali bisogni.

Un grazie a tutti quanti!

OFFERTE 'Comandate' 2023

- **Per la Scuola in Togo (Mercatino missionario Ottava del Rosario - 8 Ottobre):** 1200 Euro.

- **Per la Giornata Missionaria Mondiale (domenica 22. 10. 23):** 521,60 Euro.

Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Corona Carla, Biblioteca comunale, don Osvaldo, Gruppi di catechismo.

Foto: Laguna Carla, G.Hofer, A.Masi, Angela Polato, Miconi Franco, Sbarro Daniela, De Meio Roberto, don Osvaldo, Scuola Elementare, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, De Martin F. Paola, da Internet, Facebook, Cai Lozzo - Consulente tecnico: E.D.M. *n.b. Di qualche foto non conosciamo l'autore, ce ne scusiamo pronti a rimediare*

GITA A VENEZIA

Quest'anno, insieme ai ragazzi dei gruppi di catechismo di seconda e terza media, stiamo facendo un percorso che ha come titolo "Sto costruendo una cattedrale". A partire proprio dall'immagine della cattedrale, i ragazzi sono accompagnati a scoprire l'importanza di costruire la propria vita secondo le alte misure del progetto di Dio, pienamente realizzate nel suo figlio Gesù.

E come riuscire a meravigliarsi di fronte alla grandezza e bellezza delle cattedrali se non andando a visitarne una vera? Il pensiero è andato subito a Venezia e alla basilica di San Marco. Grazie alla grande disponibilità e alle conoscenze di Angela che vive proprio a Venezia da tanti anni, l'idea ha potuto realizzarsi. Domenica 5 Novembre siamo partite da Lozzo, leggermente imbiancato da un po' di neve, insieme ai ragazzi ed alcuni familiari. Qualcuno non è mai salito in treno e qualcuno non è mai andato a Venezia prima d'ora.

Riportiamo alcune riflessioni dei ragazzi:

"Ci è piaciuto soprattutto giocare con i nostri compagni: il fatto di non usare il telefono è stato più rilassante e piacevole"

"Mi sono divertito soprattutto perché ci siamo riusciti a divertire senza fare confusione"

"Sono stato anche fiero di me per essere stato senza telefono per tutto il giorno. Anche se ero tentato di portarlo/usarlo all'inizio del viaggio"

"Alle 10,20 siamo arrivati a Venezia e il paesaggio già mi aveva colpito un sacco. Sono stata tante volte a Venezia, ma questa volta che non ho usato il telefono, la ho guardata molto meglio".

"Bella la lunga camminata per le calli ... l'enorme chiesa dei Frari con un'opera di Tiziano Vecellio"

Arrivati in piazza San Marco abbiamo partecipato alla santa messa di mezzogiorno con omelia in due lingue che però a qualcuno è

sembrata più corta del solito.

Per il pranzo Angela aveva chiesto ospitalità alla parrocchia di San Zaccaria e così nelle due stanze vicino alla sacrestia abbiamo potuto mangiare al sacco e giocare a calcetto. Alle 14,30 avevamo appuntamento con la guida per la visita alla basilica di San Marco, dopo esserci muniti di apposite radioline.

Alcune riflessioni dei ragazzi:

"La chiesa di S. Marco mi ha sorpreso, è enormemente grande, altissima, tutti i mosaici non sono fatti a caso, ma seguono un ordine preciso, mi ha sorpreso per l'enorme quantità di dettagli".

"Mi ha impressionato la dedizione che usavano i pittori"

"Ci ha colpito la Pala d'oro con più di 1927 gemme"

"Mi sentivo come in paradiso, era spettacolare e anche la Pala d'oro era fantastica"

"Fare la messa lì sarebbe da fare tutti i giorni, invidia chi abita a Venezia e può andarci tutti i giorni"

Finita la visita, Angela ci ha accompagnato al teatro La Fenice e abbiamo potuto visitarlo.

Alcune riflessioni dei ragazzi:

"Ci ha colpito la bellezza e la maestosità del teatro. Tutti i particolari, specialmente l'orologio sul soffitto, le decorazioni, la luminosità dei lampadari"

"Ci è piaciuto che è bruciato due volte ed è rinato dalle ceneri"

Terminata la visita al teatro Angela ci ha accompagnato per un po' verso la stazione e abbiamo potuto ammirare anche Venezia al buio. Qualcuno ha scritto che alla fine....

"Sono rimasto un po' triste perché non so se proverò altre esperienze così e perché il giorno dopo era lunedì".

Le catechiste
Giorgia e Margherita

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

FIGLI DI DIO NEL BATTESIMO

4) DALLE VEDOVE AGATA di Stefano e di Caiazzo Giorgia, nata a Udine il 29. 4. 2023 e battezzato il 28. 10. 2023.

NELLA PACE DEL SIGNORE... I NOSTRI DEFUNTI

“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

21) DE FILIPPO D'ANDREA DONATELLA , vedova di De Bona Simeone, morta il 31. 10. 2023 a 66 anni.

22) TREMONTI ALDO, sposato con Baldovin Maria, morto a Pieve di Cadore il 15. 11. 2023 a 90 anni.

(fuori parrocchia)

- *PELLEGRINOTTI NIVES (Lorenzago di Cadore), maritata con Gerardini Fabio, morta il a 63 anni.*

- *DE MARTIN D'Ambros ARCANGELO, morto in Australia a 88 anni.*

- *ZANELLA Valis FULVIO, morto a Bologna il 28. 11. 2023 a 79 anni.*

- *DE MEIO VALENTINA (Auronzo di Cadore), ved. Franz, morta a 88 anni.*

- *BONI MARIA ANTONIETTA (Domegge di Cadore), sposata con Barmabò Fulvio morta il 30. 11. 2023 a 81 anni.*





Attività e ringraziamenti

L'inizio dell'anno ormai è quasi un ricordo, e le attività e la routine dell'asilo sono ormai entrate nel vivo della programmazione annuale.

Il Nido ha amorevolmente accolto i più piccolini, che si sono ambientati e hanno avviato il loro percorso di apertura verso un mondo ancora sconosciuto, fatto di giochi, attività, manipolazioni e stimolazioni sapientemente condotti dalle educatrici.

Anche alla Scuola Materna ha avuto luogo l'ambientamento dei piccoli, che, guidati dalle maestre e dai compagni più grandi, si sono uniformati alla giornata scolastica, ai suoi ritmi e alle sue novità. E proprio alcune novità hanno trovato spazio in questa prima parte dell'anno scolastico: si è svolto l'abituale corso di nuoto presso la Piscina Sporting di Pelos, affiancato anche dal corso di Yoga, che educa i bimbi al controllo del corpo nello spazio.

Nuove esperienze hanno preso vita anche attraverso preziose collaborazioni: con il CAI – Sezione di Lozzo di Cadore, innanzitutto, che ha accompagnato i bambini alla scoperta del loro territorio in un percorso che troverà un seguito in primavera. Un'altra importante uscita si è svolta sul Nevegal, in occasione di una rassegna dedicata alla Sicurezza sul lavoro, che ha permesso ai bambini di provare carrucole, estintori e molti altri dispositivi, per loro divertenti prima che utili.

C'è stato poi il teatro presso il Cinema Kursaal di Auronzo, dove i piccoli hanno assistito rapiti alla storia che li ha catapultati nella jungla.

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibili queste uscite e attività, in particolare F. C. Cadore e il Comune di Auronzo per aver prestato i mezzi di trasporto, agli autisti volontari che li hanno guidati, e a tutti coloro che continuano a prestare il loro servizio gratuitamente in favore dell'asilo, come le volontarie della sorveglianza delle nanne. Il prossimo appuntamento e incontro con il Paese sarà domenica 17 dicembre, con la partecipazione dei bimbi alla S. Messa delle 10.00 e la successiva vendita di torte e biscotti.

Ricordiamo infine che stiamo lavorando ai preparativi per il centenario dell'Asilo, nel 2024: invitiamo pertanto chiunque possieda ricordi, foto, materiali, ma anche storie e racconti da condividere, a comunicarlo all'Amministrazione o alle insegnanti.

Le insegnanti, le educatrici, il personale e l'Amministrazione

PROSPETTO DONAZIONI 2023

	IMPORTO	DATA
Fondi raccolti cassetina Lasc Lozzo di Cadore	€ 45,80	19/12/22
Vendita Biscotti organizzata dall'Asilo	€ 650,00	19/12/22
Donazine pro Loco Lozzo - festa Porchettata	€ 1.235,00	23/01/23
Tovaglie per refezione materna da parte della biblioteca di Lozzo		
Addoppi natalizi+bicchieri da parte di Rosetta		
Ricavato dalla vendita Biscotti di Pasqua	€ 1.180,00	02/04/23
Donazione da parte della Cooperativa di Lozzo di Cadore	€ 3.000,00	01/03/23
Donazione in Memoria del Sig.ra Teodorica De Silvestro dalla fam. De Martin	€ 225,00	04/04/23
Donazione coscritti 1944 in memoria di Del Favero Efro	€ 120,00	04/05/23
Donazione coscritti 1946 in memoria di Ferrarese M.	€ 70,00	14/05/23
Donazione coscritti 1944 in memoria di Da Pra Giuseppina	€ 100,00	07/06/23
Donazione da parte delle famiglie dei ragazzi della prima Comunione	€ 280,00	14/06/23
Donazione da parte di Don Osvaldo	€ 200,00	21/06/23
Donazione addoppi natalizi da parte di una signora		
Donazione magliette e matite da parte FC Cadore		
	€ 7.105,80	

Offerte

(pervenute tra il 2 ottobre e il 15 dicembre 2023); si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per le Opere Parrocchiali:** E.C.B. in occ. della festa degli anniversari di Matrimonio: 50; N.N.: 10; M.D.D.M.: 10; C.D.P.M.: 10; C.L.M.: 10; L.B.D.R.B.: 20; N.N.: 10; N.N.: 20; E.Z.: 30;
- **Per la Chiesa parrocchiale:** G.D.P.: 90; P.T.: 20; A.D.D.: 40; R.Z.: 40; Coscritti/e del 1963: 40; A.F.: 20;
- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** N.N.: 340; D.M.G. e R.: 40; L. e E.D.P.: 60; M.C.B.: 40; A.F.D.M.: 40; G.Z.: 40;
- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 20; M.C.: 50; N.N.: 20; N.N.: 20; N.N.: 30; N.N.: 15; N.N.: 100;
- **Per il Parroco:** N.N.: 50; R.E.: 20; N.N.: 50;
- **Per la Primizia:** 17 N.N.: 1285;
- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** F.Z.: 50; 2 N.N.: 50;
- **In memoria o in occasione:** In memoria di **Cesco Resia Rosanna (per Loreto)**, la nip. Rita e fam.; in occasione del **Battesimo di Agata**, genitori e bisnonna materna; in memoria di **Donatella De Filippo ved. De Bona**, i figli; In memoria di **Aldo Tremonti (per Loreto)**, la fam. - fam. Michele Baldovin; In memoria di **Lorenzo Dazzani**, il figlio Michele; In memoria dei **Genitori Ida e Arcadio**, il figlio Angelo Da Pra; In memoria di **Fulvio Zanella**, i parenti di Lozzo;

A tutti un grazie di cuore!

BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE

Dicembre 2023



Ci sembra ieri che salutavamo pieni di speranze l'arrivo del 2023 ... e ne siamo già alla fine.

Guardiamo con soddisfazione quello che abbiamo lasciato dietro le nostre spalle, auspicando che le iniziative da noi proposte abbiano saputo offrirvi dei momenti di distensione da ricordare con gioia e, udite udite, chiudiamo in bellezza quest'anno dandovi una super notizia: l'arrivo di moltissimi splendidi volumi. Novità editoriali, fantastici albi illustrati per bambini e tanto, tanto altro popoleranno la nostra bella e già ben fornita biblioteca. Tutto ciò grazie ad un finanziamento di oltre 4.200 euro che ci è stato elargito dalla Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore a seguito della nostra partecipazione a un bando del Ministero della Cultura, finalizzato alla promozione della lettura e al sostegno della filiera dell'Editoria Libraria Nazionale.

Quindi, ora più che mai, vi invitiamo a venire a trovarci per perdervi tra i libri e per avere l'occasione di conoscere quelli di cui ignoravate l'esistenza: ne scoprirete davvero delle belle!

Cogliamo l'occasione per augurarvi delle festività natalizie serene e di pace, facendo **“quello che non potete fare mai: riprendere a giocare, riprendere a sognare, riprendere quel tempo che rincorrevate tanto”**, giusto per citare le parole di una arcinota canzone di Francesco Vitaloni.

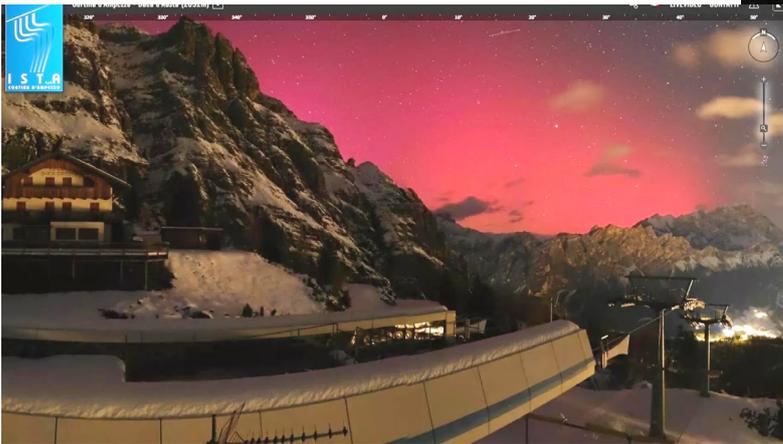
AUGURI DI BUONE FESTE



... e “Sane a dute!”

Per il Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale

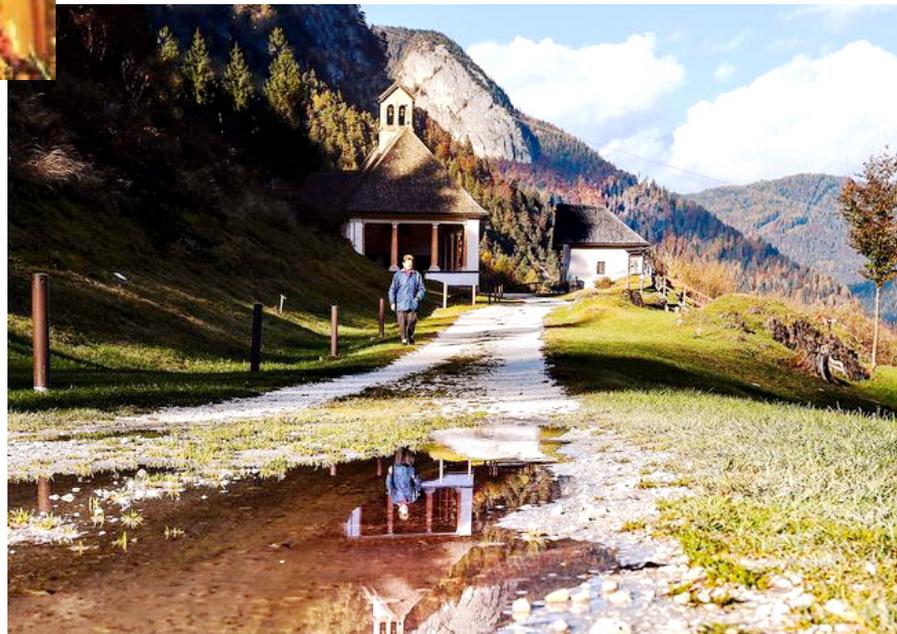
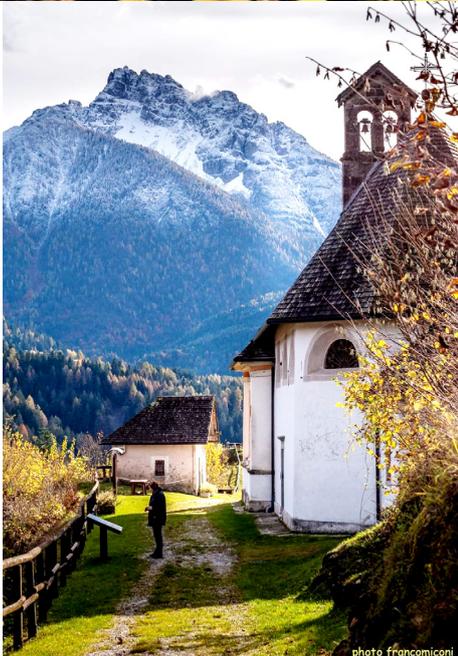
Anna Maria Marta



Per tante sere d'autunno e poi all'inizio di novembre abbiamo contemplato questi dipinti. Complimenti all'Autore.



Tre statue della Madonna, a Lozzo, a Venezia (S.Maria dei Carmini) e a S.Stefano di Belluno, invocata sotto diversi titoli (Regina del Rosario, del Monte Carmelo e Addolorata), scolpite da autori celebri del '700 o copia recente di quella perduta in un incendio, ma tutte venerate perché immagini care della Madre di Gesù e Madre nostra.



In 1^a pagina: la Processione dell'Ottava della Madonna del Rosario e la Festa degli Anniversari di Matrimonio
22 ottobre 2023